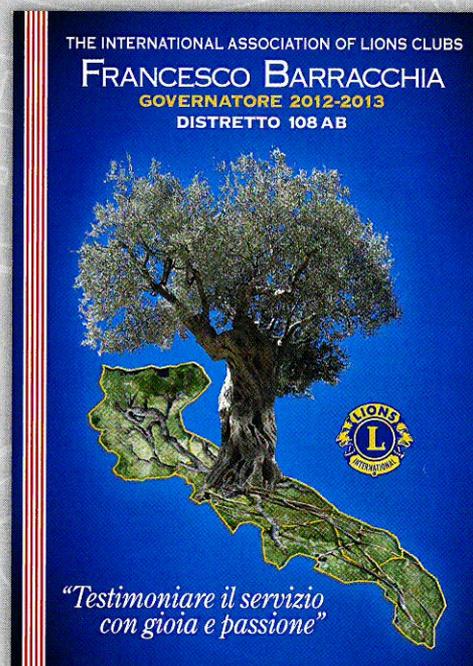


**LIONS CLUBS INTERNATIONAL  
DISTRETTO 108AB  
GOVERNATORE FRANCESCO BARRACCHIA  
ANNO SOCIALE 2012-2013**



**INCONTRO DEI CLUBS, DEGLI OFFICERS E DEI SOCI  
CON IL GOVERNATORE  
PER LE ATTIVITÀ DEL DISTRETTO**

**BARI 16 SETTEMBRE 2012 - HOTEL SHERATON**

## Cari Amici Lions,

Inizio con un grazie ai Pastgovernatori ed a tutti gli officer e Lions che hanno operato nel passato, consegnandomi un Distretto formato da persone eccezionali.

Vi manifesto subito la mia gioia nel sapere di dover guidare un grande gruppo che ha realizzato grandi cose, grandi iniziative, grandi atti di solidarietà e che cerca la crescita anche sul piano della qualità, documentata dai tanti impegni assunti nei vari campi.

Ha detto qualcuno che "il leone quando ruggisce ride". Ecco la mia immagine dei lions per il 2012-2013: un lionismo che graffia, che lascia il segno, che è capace di aggredire la realtà con un sorriso.

Sorriso ed anche un grazie per avermi confortato in questi anni, con tre votazioni lusinghiere e per la stima e la simpatia esternatami in varie occasioni.

Tutto ciò mi rende cosciente che quello che riuscirò a fare non sarà merito mio, perché l'avremo realizzato insieme e sarà il frutto di un prezioso lavoro di modernizzazione che realizzeremo in comune.

A proposito di modernità un' aforisma risalente a due autori medievali, Bernardo di Chartres e Giovanni di Salisbury diceva: «Siamo nani sulle spalle di giganti, ovvero se ho visto più lontano, ho potuto farlo stando in piedi sulle spalle di giganti». Grazie, amici giganti che mi consentirete visioni più ampie e corrette dei problemi.

In una pagina dei racconti di Aladino, nell'opera "Mille ed una Notte", il sapiente Al Hakim, ammoniva: «Federico II ogni settimana si intratteneva con il filosofo Ibn Sab'In. In ciò sta il principio della saggezza in politica: dialogare per governare e scegliere le menti più brillanti di ogni epoca, affinché il dialogo si trasformi in autentica politica. Queste saggezze ti devono guidare per il resto del tuo viaggio».

Ed è proprio dalla saggezza antica che dobbiamo trarre le motivazioni per incrementare il dialogo, specialmente, quando, spesso, diciamo che il sistema non funziona. Non funziona perché non è sistema, cioè un insieme di persone in relazione uno con l'altro. Se viene meno la relazione, il dialogo, la comunicazione, non può averci il sistema.

Di qui, la necessità per cui dobbiamo lavorare molto insieme per migliorare i nostri rapporti, per ascoltare ed ascoltarci.

Aiutatemi, quindi a percepire le opinioni di tutti i Lions, anche di quelli che parlano poco e non compaiono molto. A tal proposito, mi piace ricordare le parole del cardinal Martini, recentemente scomparso, che affermava: «Vorrei farmi prossimo e aprendomi a Voi diventare altro, diventare io e voi migliori per migliorare la comunità».

Comunità che oggi vediamo opulente oppure immiserite non solo per la crisi, ma per una mentalità che sem-

bra diffondersi così facilmente, per cui c'è sempre più bisogno di riflettere e porsi alcune domande: la società è migliorata? Il lavoro è diventato una forma di realizzazione? La famiglia si è rafforzata nell'impianto sociale? I giovani hanno trovato maggior impegno e responsabilità nella società? La scuola è palestra di vita? La vita nel suo insieme è rispettata?

Interrogativi apparentemente retorici a cui è obbligatorio dare risposte adeguate iniziando con l'ascolto ed il dialogo con le diverse realtà per poi elaborare un piano d'intervento articolato e non estemporaneo che, muovendo dall'esperienza e dalla competenza di ognuno, possa dar vita ad un piano di lavoro operativo ad ampio respiro. Un progetto che poi possa lasciare una traccia significativa in perfetta linea con quelli che sono i programmi che il lionismo porta avanti nelle comunità del mondo.

C'è, però, il rischio di guardare verso il basso, solo verso il basso, imprigionati e rovinati come siamo dal nostro "io"; un "io" spesso pesantemente segnato dall'individualismo e dall'egoismo; un "io" che ripiegandosi su se stesso tende sempre più ad assolutizzarsi ed a configurarsi come un "idolo" da adorare e per il quale si è disposti a sacrificare tutto.

Questo è il "punto cruciale" dell'emergenza contemporanea, anche perché l'"io", chiuso in se stesso, rischia di essere sostanzialmente "impermeabile".

Occorre, dunque, ricostruire relazioni e attraverso di esse aprire una strada che permetta alle persone di ritrovarsi, tenendo presente che alla radice della crisi, molto verosimilmente, c'è, ahimè, una crisi di fiducia nella vita. Una crisi che porta con sé scoraggiamento e magari l'idea di abbandonare il compito.

Personalmente, penso che, invece, sia necessario "guardare in alto ed in avanti", perché a causa di quell'"io" si va ad inquinare quel rapporto essenziale che ciascuno di noi ha con gli altri.

Noi come Lions, siamo fatti per l'incontro e la relazione; per dare un contributo decisivo alla costruzione del bene comune, cercando di far coincidere l'operato delle forze morali con quello delle forze vitali della società, in un cammino comune, senza se e senza ma.

Per tutte queste ragioni ho dato la mia disponibilità al ruolo che ricopro in quest'anno sociale, assumendo l'impegno di essere al servizio degli altri, ma soprattutto con la speranza di essere in grado di guidare, ispirare, motivare tanti altri lions e amici che vorranno essere a parte della nostra associazione e sempre più presenti sul territorio, più efficienti nel servire. Tutti, affermiamo che siamo pronti al servizio, ma potremmo farlo meglio se la partecipazione, la condivisione e l'amicizia diventassero vere regole di comportamento nei nostri Club.

Sono fermamente convinto che il successo è nel lavoro di squadra: il non lavorare in squadra trasforma il socio da



protagonista attivo, in mero finanziatore, rischiando così di trasformare il lionismo da una associazione di Clubs in una associazione elitaria di persone, che si riuniscono per risolvere, solo finanziariamente, determinati problemi. Il service, invece, deve partire dall'iniziativa del Club, essere sviluppato dal Club, coinvolgere tutti i soci e non delegarlo, come spesso si fa, a terzi estranei al Club. Inoltre una volta realizzato, occorre darne conto all'assemblea dei soci, di modo che ciascuno riceva gratificazione dei risultati per tutto ciò che ha donato in costanza di impegno, serietà ed entusiasmo.

Quando lavoriamo insieme, siamo sicuramente più forti, ma occorre capire che solo la partecipazione attiva, attraverso la quale ci formiamo e ci informiamo, è l'elemento ineludibile per il nostro successo.

Ecco dunque il senso pieno del tema che come Governatore quest'anno propongo: *"Testimoniare il servizio con gioia e passione"*: ove, la testimonianza è intesa come il voler dare concretezza all'idea, al sogno, al desiderio di fare qualcosa di definito a favore degli altri portatori di bisogni.

La *gioia* in tutte le attività viene dalla soddisfazione di compiere qualcosa, di riuscire a portare a compimento qualcosa che si è, fattivamente, contribuito a realizzare. Se, nel fare, non c'è la gioia, tutto diventa pesante e noioso.

La *passione* poi, come ricordavano Giordano Bruno e Tommaso Campanella, *"come ogni aspetto della naturalezza dell'uomo, viene rivalutata come un'esaltazione della volontà e quindi, si rafforza e diviene più efficace"*.

Ma come e dove operare con gioia e passione per testimoniare il nostro impegno per il servizio? Naturalmente, solo ed esclusivamente nel Club, elemento centrale della nostra Associazione. Tenendo presente, sempre, che la centralità del Club è l'elemento essenziale di tutto il nostro agire, da non confondere, però, con l'autonomia e l'indipendenza assoluta, ma intesa, invece, come capacità di scegliere le attività da svolgere nell'ambito di quei programmi proposti e votati, da tutti i delegati dei Clubs, nei vari ambiti congressuali. Clubs che per quanto mi concerne non sono propensi a far crescere oltre ai 90 attuali, ma che invece vanno rafforzati nel numero dei soci.

A tal proposito, è ferma l'intenzione di organizzare ulteriori seminari per Presidenti di Clubs e componenti del Comitato Soci di Club per sviluppare utili suggerimenti sulla gestione dei rapporti interpersonali e per l'ingresso di nuovi soci, utilizzando criteri e tecniche confacenti, nettamente migliori rispetto alla sistemica improvvisazione in atto. L'obiettivo proposto è d'incrementare ogni Club, per l'anno sociale in corso, di almeno un socio nuovo ogni dieci, realizzando, anche, delle premiazioni di Clubs, con cadenza trimestrale per i migliori risultati.

Il rafforzamento di quelli esistenti, specialmente nelle grandi città, è l'obiettivo primario tenendo sempre presente che come Lions siamo impegnati principalmente verso la Comunità in cui risiediamo ed operiamo, per cui, presentarsi frazionati e divisi, non dà grande efficacia al nostro agire.

Per quanto riguarda il mantenimento dei soci, ribadendo appieno quanto detto precedentemente circa il coinvolgimento e la condivisione nei programmi e nelle scelte da parte di tutti i soci, l'aiuto che può essere dato ai Clubs passa inizialmente attraverso il programma CEP (Club Experience Progress), proposto da qualche tempo che, però, necessita di animatori, particolarmente esperti in comunicazione, per farli partecipare ai corsi di animatore CEP, per poi poter realizzare un'utile ed operativa squadra distrettuale a disposizione dei Clubs che richiedano il loro intervento. Invito quindi chi desideri partecipare agli specifici corsi, a proporsi come candidato. Parlare di CEP senza avere gli animatori non ha senso; come non ha senso, quando si parla di Lions guida, non avere la prevista certificazione attestante le capacità conseguite. I relativi corsi on-line, sul sito internazionale vanno seguiti da tutti coloro che ambiscono a fare i Lions guida o i componenti esperti dei Team GLT e GMT. Senza la giusta ed appropriata formazione, purtroppo, si ha solo improvvisazione inefficace che porta, poi, a pesanti e gravi risultati.

Per quanto riguarda l'assetto organizzativo/territoriale, viene confermato la mancata utilizzazione del Region Chairman ed il ruolo primario delle Zone decisa lo scorso anno nell'ambito del DG Team e, in accoglimento delle istanze pervenute in occasione degli incontri con i Clubs, è stato lasciato invariato il loro numero e composizione, effettuando il solo spostamento di 2 Clubs, su loro richiesta.

Sono convinto che un vero ed autentico lions, per operare non abbia bisogno di chiamata o nomina, ma opera sempre e comunque non tradendo mai l'impegno assunto al momento in cui è diventato socio. Sono altresì certo che un autentico lions non direbbe: "vuol dire che in quest'anno che non ho l'incarico mi riposo". Per l'ambito "Amministrativo Gestionale" ho chiesto la disponibilità a collaborare a 20 soci per i ruoli del Gabinetto Distrettuale e ad altri 14, per il ruolo di Componenti lo Staff. Mentre, per l'ambito "Propulsivo" la richiesta è stata rivolta a 136 soci. Quindi, escludendo gli eletti in sede congressuale, la disponibilità è stata richiesta a soli 170 soci.

Non si è inteso creare i comitati, composti da soci sparsi su tutto il territorio del Distretto, ma solo Officers

delegati, suddividendo l'operatività territoriale al massimo in area Nord (prov. Fg e BT), Centro (prov. BA), Sud (BR-LE-TA) e lasciando ad ogni singolo officer, delegato alla singola attività propulsiva, l'iniziativa di coinvolgere altri soci disposti a collaborare per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Così, oltre a dare ad ogni singolo officer delegato, la possibilità di sviluppare in concreto, attraverso il coinvolgimento di altri soci, le singole capacità di leadership, si ha anche la possibilità di poter misurare il raggiungimento di quegli obiettivi che ciascuno dei delegati ha ipotizzato di realizzare sin dall'inizio dell'incarico.

In questo modo, nel tempo, si potrà pervenire ad un deciso e reale sviluppo della leadership correlata anche al raggiungimento di quei risultati che potranno essere utili al primo e secondo vicegovernatore per le loro scelte operative future.

Per quanto riguarda la comunicazione, sia interna che esterna, continuando nel processo di modernizzazione preannunciato, si è operato il restyling del sito distrettuale, così da velocizzarlo dando, nel contempo, la possibilità ai Clubs di inserire i propri comunicati attraverso un format di facile compilazione ed un blog ove, chi è amante della comunicazione on line, ha la possibilità di poter scrivere in modo ufficiale su di un sito ufficiale. La Rivista distrettuale, anch'essa, con un nuovo look e con una nuova direzione e redazione, arricchita con un redattore fotografico, avrà anche quest'anno una rubrica dedicata alla vita dei Clubs, che conterrà esclusivamente relazioni degli addetti stampa dei Clubs sulle attività svolte, dando così risalto ai contenuti delle stesse ed ai punti salienti delle relazioni dei vari oratori, con esclusione di elenchi di nomi di partecipanti che non interessano assolutamente ai lettori.

In ambito comunicazione rientra anche il cerimoniale che, per quanto è stato dato modo di constatare, ogni Club o per meglio dire ogni cerimoniere di Club, è solito adattare a suo modo ed uso personale, tanto che autorità esterne, quando partecipano nell'ambito dello stesso territorio, notano sostanziali differenze rispetto a quello vissuto in altre occasioni o vistose discrepanze rispetto all'ordine di precedenza oltre a strani ruoli di cerimonieri "showman".

Il cerimoniale è il nostro biglietto da visita all'esterno, ed il "brand" deve essere uguale per tutti. Per questo, a cura del Cerimoniere Distrettuale e dell'Officer componente lo staff distrettuale per il cerimoniale, si svolgeranno appositi corsi-incontri dibattito in quattro raggruppamenti di zone del distretto, proprio per aiutare ed uniformare l'attività di tutti.

Ad evitare poi che i Clubs siano subissati da continui invii di mail con sollecitazioni, proposte e programmi da parte di ogni singolo officer distrettuale, tutte, da parte degli stessi, dovranno essere convogliate al segretario distret-

tuale che, dopo averle raggruppate, provvederà all'invio selettivo, due volte al mese.

A tal proposito, come avete potuto notare, per i Presidenti di Clubs e gli Officers, le mie comunicazioni operative vengono inviate mensilmente attraverso la newsletter personalizzata, proprio per non inondarli di continui messaggi.

Come attività di servizio, ci dovremo, tutti, impegnare a realizzarle, dando priorità ad alcune che, in base all'esperienza sin qui maturata, possono dare un univoco messaggio mediatico all'intero territorio del Distretto, come:

- Concorso Un poster per la pace; mesi settembre, ottobre e novembre;
- Progetto Martina; mesi gennaio, febbraio, marzo, maggio;
- Lions Day; mese aprile

Educazione alla sicurezza stradale; tutto l'anno

Per il Lions Day, (21 aprile 2013) in una piazza di ogni Comunità, ove insiste un Lions Club, dovrà essere allestita una postazione con gazebo per dare giusto rilievo al conferimento degli occhiali usati raccolti, alle donazioni a favore della LCIF ed alla illustrazione della attività svolte dai Lions e Leo sul territorio locale ed a livello mondiale. In tale occasione, presso i gazebo, per il service di lotta al diabete, potrà effettuarsi lo screening di massa in collaborazione con le autorità sanitarie; a tal proposito sono in corso avanzati contatti con quelle regionali.

La riflessione e l'approfondimento dei Temi di Studio, nazionale e distrettuale, è da svolgere a livello di singolo Club affinché tutti i soci possano prendere conoscenza e coscienza della specificità delle problematiche in argomento; le stesse verranno successivamente analizzate e riepilogate in appositi workshop distrettuali coll'intento di essere pronti e consapevoli a trasformarle in eventuali attività di service.

Vista l'importanza e la vastità dei progetti sostenuti dalla LCIF, che le consentono di avere un impatto straordinario nel mondo, si chiede ai Club e ai soci di sostenere La Fondazione, sapendo che ciascun dollaro donato viene destinato totalmente al finanziamento dei progetti. Infatti tutti i costi amministrativi della Fondazione sono coperti dai ricavi ottenuti mediante gli investimenti dei fondi.

Allora come possiamo concretamente sostenerla? Dedichiamo annualmente una manifestazione di raccolta fondi a favore della LCIF e invitiamo nei nostri

Club i referenti della LCIF per ricevere informazioni più dettagliate.

Considerata la situazione economico-sociale contingente nella quale ci troviamo ad operare, sono più che convinto della necessità di un largo coinvolgimento non solo delle risorse interne al Distretto ma anche e soprattutto del mondo imprenditoriale pubblico e privato della nostra Regione. A tal fine obiettivo da prefiggersi di raggiungere nel prossimo anno sociale è quello di coinvolgere i nostri giovani Leo ma anche quelli appartenenti alla Comunità tutta sul tema: "Impresa - Giovani: costruiamo il Futuro".

Il Bilancio Sociale del Distretto rappresenta un'utile appendice del Rendiconto Consuntivo in quanto consente di evidenziare il grado di perseguimento della nostra missione e, in una prospettiva più generale, delle responsabilità, degli impegni assunti, dei comportamenti e dei risultati prodotti nel tempo. L'obiettivo è di redigere il documento di Bilancio Sociale con riferimento all'anno sociale in corso e di divulgarlo contestualmente alla presentazione del Rendiconto Consuntivo. Dal momento che la divulgazione del documento potrebbe avvenire non solo all'interno dell'Associazione ma, tramite modalità e canali di diffusione idonei anche all'esterno, sarà necessario garantire nella stesura la veridicità e la correttezza del contenuto. Infatti attraverso la conoscenza del nostro Bilancio Sociale tutti potranno rendersi conto del grado di perseguimento della nostra missione.

A tal proposito ricordo che le nostre attività interessate sono solo quelle di servizio, intese non solo come raccolta fondi, ma soprattutto in tempo dedicato da ogni singolo socio ai services e non a meeting che nulla hanno a che vedere con la nostra missione di servizio..

L'attività da svolgere consisterà sostanzialmente nella raccolta, nell'organizzazione dei dati e nella loro presentazione secondo un preciso schema, da parte di un officer distrettuale appositamente delegato.

In Ultimo, gli elementi significativi del guidoncino di quest'anno, rappresentano:

- i due colori dell'azzurro che fanno riferimento ai due mari che bagnano la Puglia e che ci mettono in contatto con tanti altri popoli del mondo e sono due, proprio come le lettere che indicano il nostro distretto (AB);
- la Puglia, terra operosa e feconda, è rappresentata solcata dalle radici di una pianta secolare dal fusto robusto e possente che sorregge la verde chioma, un ulivo.
- l'ulivo, con tanti rami e tante foglie che si protendono verso l'alto e che notoriamente vengono assunte a

simbolo della pace, ma è anche una pianta che produce tanti piccoli frutti, utili per soddisfare i bisogni dell'uomo;

- l'ulivo, idealmente rappresenta il lionismo pugliese, che affonda, anch'esso, le sue radici nel territorio pugliese unendo tutti i suoi Clubs nella nostra grande Associazione, quasi secolare, forte e robusta, paragonabile proprio al tronco dell'ulivo, ed ancora, se è vero che le foglie dell'albero, sono ritenute simbolo di pace, i Lions sono riconosciuti come diffusori di idee per una pace nel mondo; e proprio come l'ulivo, i Lions pugliesi con le loro innumerevoli attività riescono a produrre tanti services, proprio per soddisfare i bisogni dell'uomo, sia a livello locale che internazionale.
- Poi, sulla sinistra le strisce bianche e rosse: sono il simbolo del club d'appartenenza del DG; questo perché è al Club, che va il grazie, per aver assunto quest'anno la grande responsabilità di aver prestato un suo socio al Distretto per: "Testimoniare il servizio con gioia e passione".

Concludendo, oggi di fronte ad un egoismo ed individualismo si chiede a tutti, di occuparsi del bene comune. Noi Lions siamo fortunati perché viviamo in un'associazione che è nata e vive da 95 anni con un unico scopo: essere attivi per il bene comune. Ecco l'attualità e la modernità del nostro modello operativo; ecco il motivo di un supplemento d'impegno con la solidarietà e l'amicizia (umile come l'acqua). Dobbiamo debellare l'egoismo che non ha mai salvato nessuno e insieme realizzare una forte sinergia, capace di dare speranza alla comunità ed al mondo. Per tutto questo non cesserò mai di ringraziarvi.

Grazie per le grandi potenzialità che questo enorme e dinamico gruppo riesce a mettere in moto.

Grazie per le enormi risorse umane e morali che offrite quotidianamente al Distretto ed al Lionismo.

Grazie per ciò che avete realizzato e continuerete a realizzare per tenere fede alla vostra promessa ed al vostro impegno: servire al meglio la comunità.

E, come, Cesare Pavese, scriveva: "L'unica gioia al mondo è cominciare. È bello vivere, perché, vivere è cominciare sempre, ad ogni istante".

Andiamo, quindi, insieme, e mutuando un noto detto, adattandolo, diciamo insieme:

